

Davanti all'Inquirente il processo a 90 imputati fra cui due ex ministri

PETTINE L'«AFFARE» PETROLIO

Le tangenti ai partiti governativi e le emanazioni di decreti e provvedimenti a favore delle compagnie petrolifere. I commissari del PCI presentano un'ordinanza nella quale si chiede che l'azione penale proceda sia nei confronti degli ex ministri Valsecchi e Ferri, sia degli altri titolari di dicasteri Giacinto Bosco, Ferrari Aggradi e Luigi Preti. La cronistoria dello scandalo - Schiacciati prove - Per l'inchiesta sull'ENEL gli atti rimessi al giudice ordinario



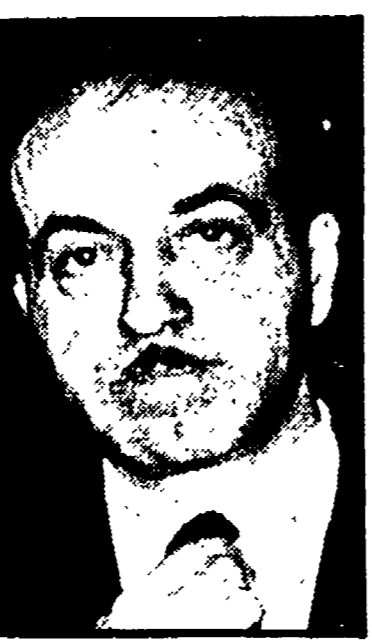
Althos Valsecchi



Mauro Ferri



Filippo Micheli



Luigi Preti

Il procedimento istruttorio sulle tangenti dei petrolieri ai partiti di centro sinistra — Fra il '67 e il '73 un cambio di provvedimenti che hanno recato grossi vantaggi (non meno di 600 miliardi) alle imprese, entra da domani nelle aule della commissione Inquirente. La parola sarà alla difesa dei circa 90 imputati, nei quali sono compresi due ex ministri (il democristiano Althos Valsecchi, già titolare del dicastero delle Finanze e il socialdemocratico Mauro Ferri, che fu per breve tempo l'Industria) tre segretari ed ex segretari amministrativi della DC (Filippo Micheli, del quale è titolare del dicastero dell'Industria petrolifera, Giuseppe Amadei), decine di dirigenti di imprese petrolifere e di raffinerie, funzionari dell'Ente petrolifero, nonché, per quanto riguarda un altro scandalo nello scandalo, cioè l'affare ENEL, due esponenti del PCI (i onorvoli Buttigieg, Ferrera, amministratori e dipendenti dell'ente elettrico).

Preoccupanti manovre

Il 14 ottobre 1974 l'istruttoria viene ritenuta sostanzialmente conclusa. Ma è a questo punto che cominciano a registrarsi nell'Inquirente, preoccupanti manovre di ritardo (avanti per obiettivo l'insabbiamento della inchiesta). Le manovre si sviluppano con la decisione — presa a maggioranza, da un consiglio di gruppi che vanno dalla DC al MSI — di «cavalcare» al processo principale i procedimenti relativi a violazioni di legge compiute nella costruzione di una raffineria a Siracusa (ISAB) e all'ampliamento e trasferimento di un'altra (quella di San Quirico, in Piemonte). Decisione che provoca le dimissioni di Spagnoli da relatore e quindi anche quelle di Valsecchi, nella quale tuttavia non si escludono altre responsabilità ministeriali. Questi atti ufficiali dello Stato vengono però ritenuti «non ancora identici» e quando il 7 novembre 1975 venivano sentiti Ferri e Valsecchi, la maggioranza si confermava in sede di deliberazione con il voto di 15 ministri chiamati in causa. Decisione comunque da riesaminare in sede di deliberazione accettata poi il più apparentemente prestigioso incarico di sottosegretario al ministero degli Esteri (dicembre-primo gennaio 1975). A conferma dei timori espressi dal compagno Spagnoli, l'insabbiamento si concretizza al dicembre 1975 (cioè per un anno) sia per i processi ISAB e S. Quirico sia per il procedimento principale.

I primi finanziamenti

Dalla documentazione risultano che si ebbero finanziamenti da parte del PCI il 22-12-1966. A farli fu l'istituto delle Casse di risparmio, che aprì per la ESO, un credito di 500 milioni, per conto di 400 e 100 milioni a nome di Ernesto Pucci, allora segretario amministrativo della DCI e a favore della Publprop, organizzazione della Democrazia cristiana. Altri due conti vennero aperti, sempre per la Publprop (rispettivamente 207 e 225 milioni), il 5 giugno del 1967. Ma già il 22 giugno l'istituto delle Casse di risparmio aveva dato 165 milioni alla Publprop, 25 milioni a Socialismo democratico e 10 milioni all'Avanti!, 10

sinistra (e in particolare del democristiano Micheli che talvolta il rappresentava) e i petrolieri, quando avevano deciso (e così poi fecero) di passare dall'intervento individualistico alla contrattazione collettiva, tramite la Unione petrolifera italiana. E che anche i petrolieri si sentissero al coperto, lo mostra il fatto che il gruppo di commissari amministrativi delle singole società sono state trovate tracce di appoggio a indubbio interesse probatorio.

Non può essere qui tacito che le singole operazioni di cui è oggetto l'inchiesta (il nodo centrale dello scandalo petrolifero, furono tutte avvertite dal PCI in Parlamento: i contributi Suez, che resero, in tangenti ai partiti governativi, 4 miliardi e 500 milioni; la DC se ne appropriò, per il 50 per cento, minuziosamente andandosi agli altri (PSI e PSDI), al pagamento differito (i deputati del PCI promissori, ma senza proprie requisizioni) alla defiscalizzazione (ha reso 3 miliardi 350 milioni alla DC, 2,25 miliardi al PSI, 1,5 miliardi al PSDI). La tabella riassuntiva che pubblichiamo può meglio rendere l'idea.

Riassumendo, nella proposta di ordinanza presentata che è stato accertato che per il 1972-73 la DC ebbe direttamente dai petrolieri 6 miliardi di tangenti (più 2 miliardi dall'operazione ENEL) (l'ente non fu solo a tramitarle ma il ministro era stato dato ai petrolieri per ottenere un aumento del prezzo dell'olio combustibile destinato alle centrali); il PSI ricevette 1,5 miliardi (922 milioni) (più 220 milioni tramite l'ENEL); il PSDI ricevette 1,5 miliardi (140 milioni tramite l'ENEL); il PRI 120 milioni derivanti dal finanziamento di cui l'ente petrolifero era stato solo l'intermediario.

In più da indagini del nucleo della Guardia di finanza a disposizione dell'Inquirente si viene a scoprire che il ministro dell'Industria, il signor Valsecchi, si era fatto le imprese petrolifere, ha omesso di fare la ritenuta di cui il bilancio guadagna per i petrolieri circa 14 miliardi.

La proposta di ordinanza, secondo le risultanze indicate dalla istruttoria, è stata presentata al presidente della commissione Inquirente da parte del nucleo di centro-sinistra, ebbene fra il 1967 e il 1973 almeno 30 miliardi dai petrolieri, pari a un terzo del bilancio del nucleo degli industriali dell'oro nero. E queste tangenti furono il risultato di un infortunio del sistema di controllo che ha permesso di incidere nelle scelte di politica energetica.

Fra le molte prove che la proposta di ordinanza indica a sostegno della tesi della colpevolezza, è l'episodio relativo ad un decreto sulla defiscalizzazione emesso alla fine del 1972 (ministro delle Finanze era Valsecchi). Siamo al novembre 1972: sta per scadere il decreto sul pagamento differito delle imposte di fabbricazione e dell'ICI. Bisogna provvedere per l'anno successivo. Però è anche il momento di crisi acuta nell'Unione petrolifera, la Cazzaniga è dimissionario. Per gli esponenti politici non vi è interlocutore per trattare il corrispettivo.

Valsecchi, verso la metà di dicembre, dopo averlo tenuto in cartella per alcuni giorni, manda il decreto per il controllo al nucleo di Bilancio e del Tesoro; il decreto prevede la proroga per un anno per pagamento differito di un massimo di 550 miliardi.

Ma il 10 gennaio '73 nel Gazzetta Ufficiale compare il testo di un decreto multilaterale che, secondo il testo, prevede la proroga per un solo mese, e non si fa cenno al massimo su cui il pagamento differito si applica. Venti giorni dopo compare sulla Gazzetta Ufficiale una «rettifica» che reca il testo del decreto al quale avevano dato il loro consenso i ministri del Tesoro e del Bilancio.

30 miliardi di tangenti

Ed ecco in sintesi le «operazioni finanziarie» dei petrolieri strettamente collegate ai provvedimenti governativi in loro favore.

CONTRIBUTI SUEZ
tangente di 4 miliardi e 500 milioni: collegate al decreto legge 2 ottobre 1967, n. 867 (convertito nella legge 1 dicembre 1967) e alla proroga (contenuta nell'articolo 61 del decreto legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito in legge il 18 marzo 1968: è il decreto per il Belgio).

PAGAMENTO DIFFERITO DELLE IMPOSTE
tangente di 1 miliardo: legge 12 marzo 1968 e Decreto ministeriale 3 maggio 1968;
tangente di 1 miliardo 500 milioni: Decreto ministeriale 10 dicembre 1968;
tangente di 1 miliardo 500 milioni: Decreto ministeriale 19 novembre 1968 (PSDI). La tabella riassuntiva che pubblichiamo può meglio rendere l'idea.

DEFISCALIZZAZIONE
tangente di 3 miliardi 350 milioni alla DC, 2,25 miliardi al PSI, 1,5 miliardi al PSDI). La tabella riassuntiva che pubblichiamo può meglio rendere l'idea.

Le conclusioni del congresso dell'Amievs

Aumentano le malattie anche in paesi sviluppati

Le distorsioni della crescita economica all'origine del preoccupante fenomeno - Animata discussione con i cittadini di Bologna sulle responsabilità sociali e della medicina

A Cosentino liquidazione di 230 milioni

Una liquidazione di 230 milioni di lire e una pensione mensile di due milioni e duecentomila lire: questo è, secondo quanto riferisce il nucleo di centro-sinistra della commissione Inquirente, quanto sarà corrisposto al dottor Francesco Cosentino, ora in carica di segretario generale della Camera dei Deputati, dopo il ritrovamento di un assegno di 57 milioni di lire, emesso che era nel ruolo del personale dal 1. giugno 1947 potrà riscuotere, senza la firma del presidente dell'Amievs, l'associazione medica internazionale per lo studio della vita e della salute, che si è costituito in Bologna, dopo quattro giorni d'intenso dibattito, con una manifestazione pubblica nel quartiere Lame.

I congressisti hanno voluto discutere, davanti ad un pubblico folto ed attento, che ha per il momento stimolato il dibattito, le conclusioni cui sono pervenuti, nella convinzione che, come ha detto il professor Klotz, «Solo se si fa medicina con

Dopo i primi tre arresti

Svolta nella vicenda di una speculazione turistica in Liguria?

Il progetto di una ditta di Sanremo che prevedeva l'abnorme crescita di un comune - Ai carabinieri le registrazioni sulle trattative per l'affare»

Dalla nostra redazione
GENOVA, 3. Appare ormai destinato a una svolta clamorosa: la parata di ordini di cattura e incriminazioni che potranno coinvolgere anche nove personalità del partito socialista, il segretario democristiano e del partito socialista, lo scandalo della «barricata» da mezzo miliardo di lire, che sarebbe stata chiesta nella promessa di fare approvare un progetto della ditta «Marsi Sola» di Sanremo per la costruzione di un gigantesco villaggio turistico a Santo Stefano al Mare. Le costruzioni previste erano tali e tante che avrebbero raddoppiato l'ampiezza del paese.

Santo Stefano al Mare è un comune di 1.500 abitanti, che si è sviluppato in un tipo di caso di pressione, di certo non commovente (è la documentazione viene presentata al Parlamento «introdotta» nei ministeri). Questi alcuni dei fatti, sommarariamente riassunti. Da tutti i consiglieri comunali erano stati concordati l'approvare un progetto che, a loro giudizio, avrebbe potuto promuovere a centro turistico un paese dove l'unico reddito è determinato da un po' di fornicitura.

Ampliato dibattito a Torino sulle polizie nella società moderna

Gli interventi del Sindaco Novelli e del cardinale Pellegrino - Adesione della Gdf alla iniziativa

Dalla nostra redazione
TORINO, 3. La Sezione italiana della Associazione internazionale Polizia (IAPA) si è riunita stamane a congresso, a Palazzo Madama, presenti i delegati italiani e stranieri, alti esponenti del corpo di polizia aderenti alla Associazione, il sindaco di Torino Diego Novelli, l'assessore comunale alla viabilità Rolando e quello regionale Honorio in rappresentanza degli enti locali. È intervenuto anche il cardinale Pellegrino, che ha parlato sui aspetti morali della funzione della polizia nella società moderna.

I lavoratori del congresso — che riprenderanno domani una nuova sessione — hanno discusso la relazione del presidente nazionale Cleto Graziani — si potranno sino al 7 maggio. Il dibattito verte su ciò che è la funzione della polizia nella società moderna e si prefigge una maggiore collaborazione fra i vari corpi superando le «rivalità» che spesso ostacolano la loro azione. Un diverso rapporto con gli enti locali al fine di adeguare l'organizzazione delle polizie urbane alle esigenze attuali; il rinnovamento dei compiti e delle funzioni degli agenti nel tessuto sociale. A questi temi si sono richiamati anche il Sindaco e gli assessori, che hanno preso la parola per illustrare i programmi che gli enti locali di Torino e del Piemonte stanno elaborando per una ristrutturazione del servizio urbano e rurale.

L'IAPA, che ora conta 12 mila iscritti appartenenti a 120 paesi, ha una struttura di polizia, a polizia privata e di sorveglianza, è stata fondata nel 1963. La sua suddivisione è in 12 sezioni. Fra queste sono create 10 delegazioni statutarie e alcune altre sono in via di formazione. Le iniziative dell'IAPA sono state discusse e fra queste citiamo l'incontro internazionale dei giovani tenutosi a Montecatini Terme nel luglio-agosto del 1974. L'incontro è rappresentato al seminario delle Nazioni Unite su «La gioventù e i diritti dell'uomo». Esamineranno serie offerte di rappresentanza da importanti industrie di Rubinetto e Scaldasole gli affaristi. Si assicura un fatturato, serviere casella 16 E.S.P.I. Napoli.

Senza macchie, nè sgoccioli

Inventata la macchina che pittura da sé soffitti e pareti di casa nostra

Si può avere subito per affrancarsi dalla schiavitù altrui e dagli alti costi odierni di mano d'opera. È di una semplicità sbalorditiva e forse per questo funziona alla perfezione. Si tratta di un oggetto serbatoio di plastica con una leva: con pochi movimenti create aria compressa che fa affare la vernice ad acqua all'interno di un soffice ruota. Il segreto è tutto qui: niente compressori a motore, niente sbavature, e funziona come un apparecchio professionale. Non più sgoccioli sui vestiti o sul pavimento, non più aloni sui muri; estrema pulizia e rapidità di esecuzione.

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ
IL SINDACO
Visto l'art. 7, 3. comma della legge 2 febbraio '73, n. 14 rende noto
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera A della legge 2 febbraio 1973, n. 14, lavori di: Urbanizzazione area 1, comprensorio PEEP, comparto C1, 2 stralcio, per un importo a base d'asta di L. 252.750.000.
Chi interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, presso la residenza Municipale, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.
Riccione, il 12/4/1976
IL SINDACO

Il Comitato romano della PS condanna gli atti di violenza politica

Ferma condanna degli atti di violenza politica, tendenti ad esasperare gli elementi della crisi politico-economica che investe il Paese: inderogabile necessità di procedere ad una ristrutturazione razionale dell'istituto di polizia, che possa impiegare il personale nei compiti di ordine pubblico, di prevenzione e repressione della criminalità politica e comune.

Questi i punti salienti di una nota del Comitato provinciale romano per il riordinamento e la sindacalizzazione della PS, nella quale si sottolinea anche l'urgenza di «instaurare rapporti di retti di collaborazione fra poliziotti, autorità locali, forze politiche, cittadini» e si afferma che il compito primario del tutore della legge è la tutela delle istituzioni democratiche e della civile convivenza.

«Tale linea fissata dal movimento dei lavoratori della polizia — conclude il comunicato — si identifica pienamente con quella della Federazione sindacale unitaria di cui è parte integrante».

PICCOLA PUBBLICITÀ

Rappresentanza - Piazzali
ORGANIZZAZIONE Commerciale referenzialissima operante nel settore idraulico-igienico-sanitari da vent'anni. Esamineranno serie offerte di rappresentanza da importanti industrie di Rubinetto e Scaldasole gli affaristi. Si assicura un fatturato, serviere casella 16 E.S.P.I. Napoli.

Senza macchie, nè sgoccioli

Inventata la macchina che pittura da sé soffitti e pareti di casa nostra

Si può avere subito per affrancarsi dalla schiavitù altrui e dagli alti costi odierni di mano d'opera. È di una semplicità sbalorditiva e forse per questo funziona alla perfezione. Si tratta di un oggetto serbatoio di plastica con una leva: con pochi movimenti create aria compressa che fa affare la vernice ad acqua all'interno di un soffice ruota. Il segreto è tutto qui: niente compressori a motore, niente sbavature, e funziona come un apparecchio professionale. Non più sgoccioli sui vestiti o sul pavimento, non più aloni sui muri; estrema pulizia e rapidità di esecuzione.

MAGRIVEL

Basta bere regolarmente Magrivel, una vera e propria dieta di erbe, gradevole e gustosa. Fidati della natura, fidati di Magrivel: la buona tisana che depura e snellisce.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino